

Rimosse le polveri scure, il nerofumo, i grassi delle candele ecco, in esclusiva, le inedite tonalità del "Giudizio" dopo il restauro

I colori di tanti anni fa

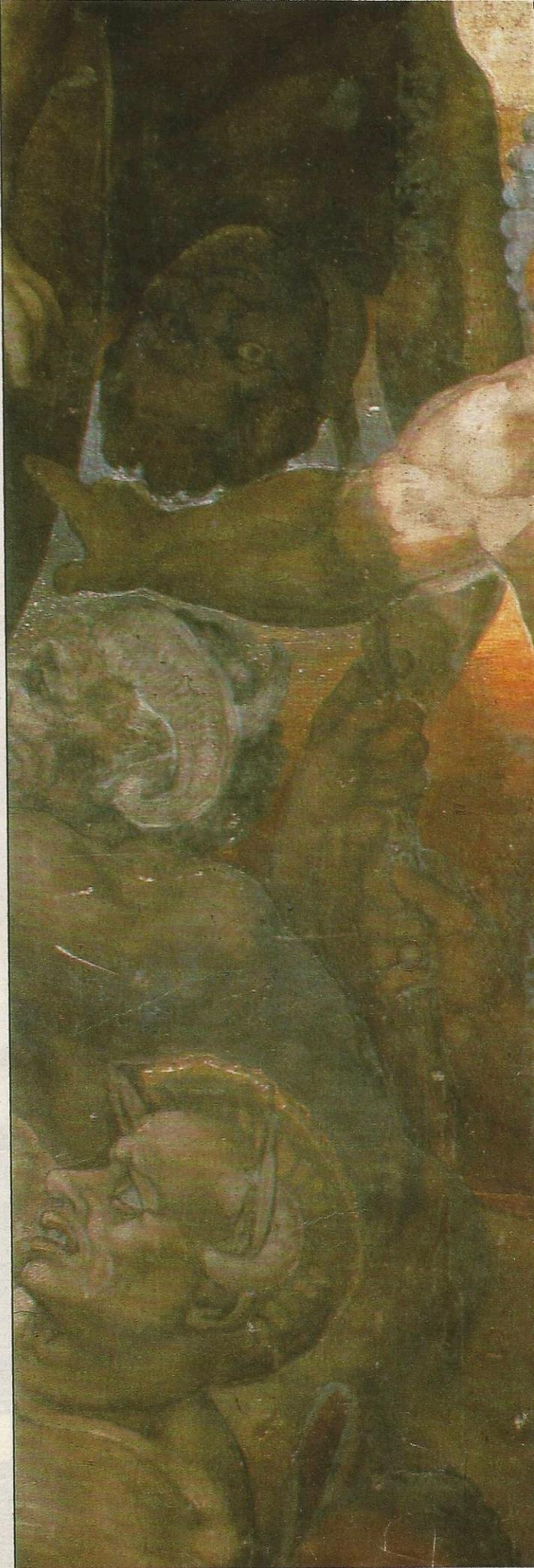
di VANIA COLASANTI

L

"Venerdì" svela in esclusiva i colori del capolavoro che illumina la Cappella Sistina. Rimosse le polveri scure, il nerofumo, i grassi delle candele dopo tre anni di restauri, ecco le immagini inedite del volto di Cristo, di Messer Biagio da Cesena, maestro di cerimonie che si ritrova all'inferno sotto forma di Minosse. Sono 13 anni che Gianluigi Colalucci, capo resta-

uratore delle pitture dei Musei Vaticani, ogni mattina sale con l'ascensore giallo a oltre venti metri d'altezza. Nei primi dieci anni ha lavorato con la sua équipe sulla volta della Cappella Sistina, portando alla luce ottocento metri quadrati di tonalità brillanti, di colori che per secoli erano rimasti spenti, assopiti dietro gli antichi restauri. La pulitura pittorica più chiacchierata, il restauro del secolo, o forse dei secoli, si avvia alla fine. Ad aprile, nella Sistina, si smonteranno i sette piani di ponteggi, cadrà il ve- ➤➔

Siamo nell'inferno: Messer Biagio da Cesena, maestro delle cerimonie, viene ironicamente ritratto da Michelangelo nelle sembianze di Minosse

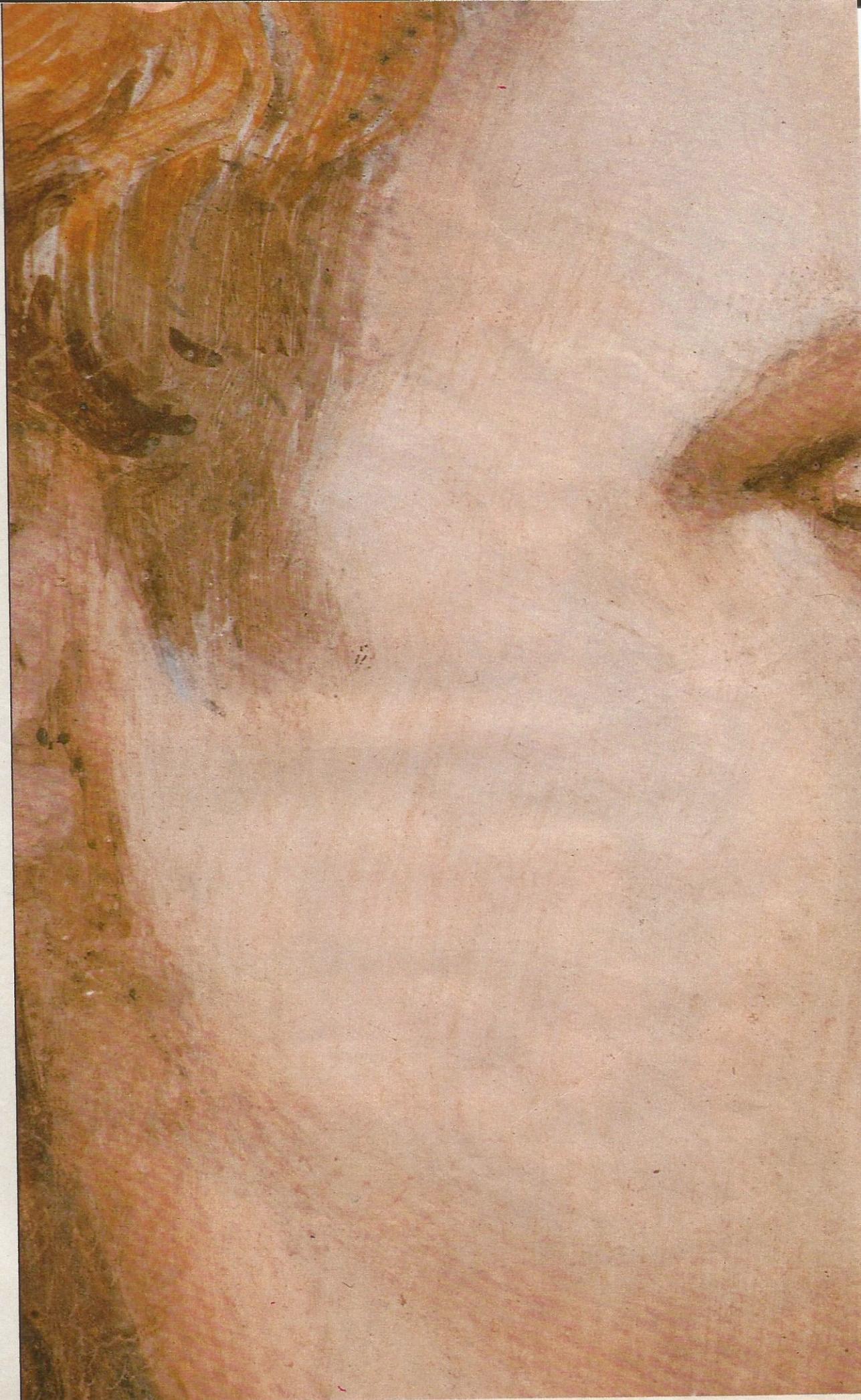




IL NUOVO MICHELANGELO

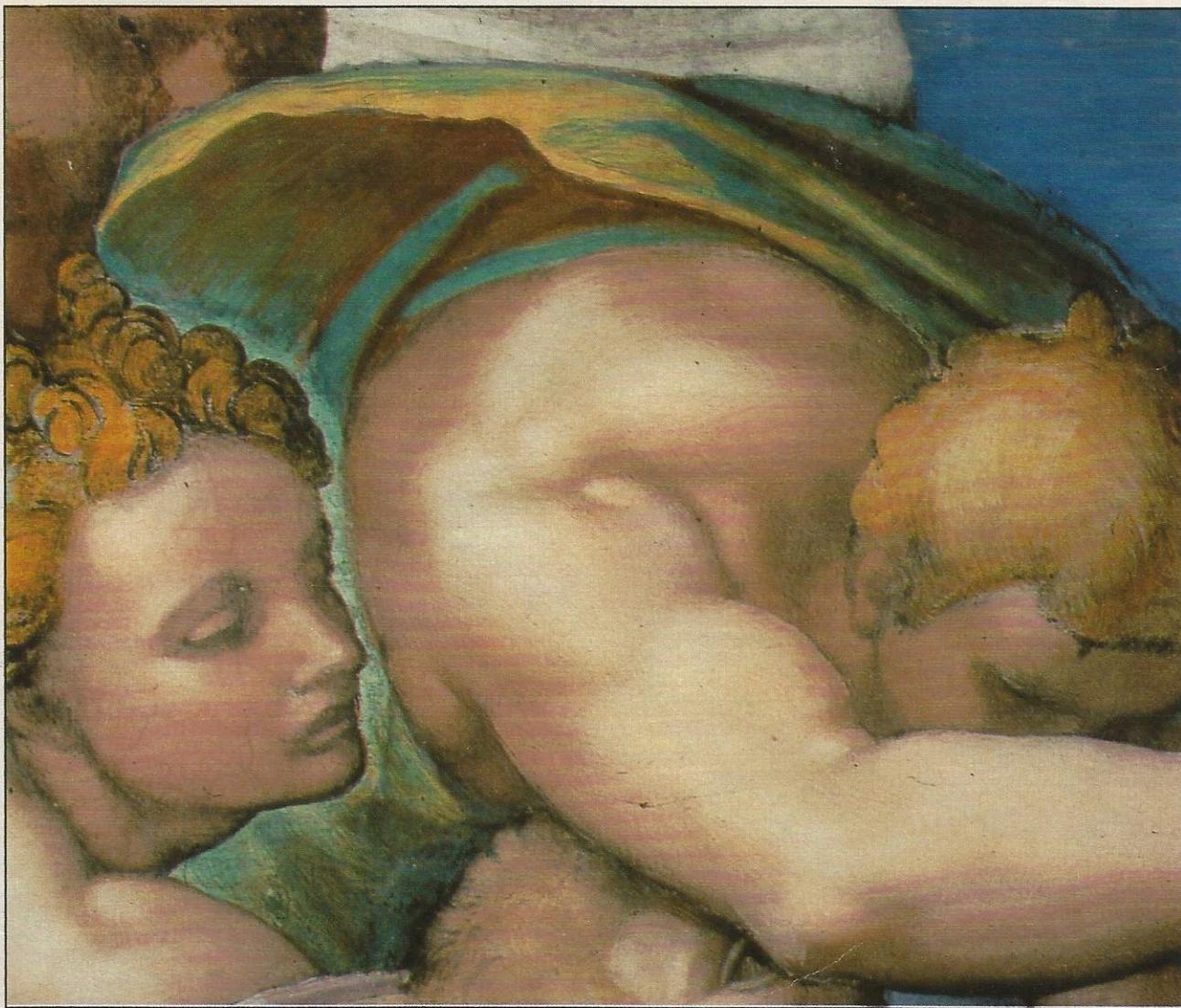
È nella figura del Cristo Giudice che si avverte la tensione, l'ansia di Michelangelo. «Con Cristo», spiega il capo restauratore Gianluigi Colalucci, «l'artista deve aver avuto grandi problemi. La figura è quella che riporta maggiori correzioni e i pentimenti sono sempre un momento di debolezza. Qui si avverte lo sforzo del pittore nel ritrarre una figura tanto importante. È qui che trapela il suo stato d'animo. Il resto è perfezione assoluta»

Le foto di questo servizio sono pubblicate per gentile concessione della Nippon Television Network Corporation di Tokyo





Particolare del gruppo di angeli della lunetta di sinistra del *Giudizio* dopo la pulitura



che nasconde al pubblico un *Giudizio universale* inedito. Sul volto delle figure condannate o assolte dal Cristo Giudice si legge ora chiaramente il terrore di chi precipita all'inferno, l'ansia di chi sale faticosamente in cielo. Tutto adesso è più nitido sullo sfondo celeste realizzato con costosissimi lapislazzuli.

Ma ad essere messo a giudizio questa volta è lo stesso Michelangelo, un uomo che dà del tu a principi e papi. Avaro, sempre angosciato dal denaro. Che vive male pur guadagnando cifre astronomiche. «È vero che Buonarroti era avido e tirchio. Ma solo

con gli estranei. Con gli amici era invece generosissimo.

«Quanto all'ironia dell'artista», dice Sergio Rossi, docente di Storia della critica d'arte all'Università di Viterbo, autore di un volume in corso di stampa sulla vita dei maestri del Rinascimento, edizioni Camponotto, «possiamo coglierla nel ritratto di Messer Biagio da Cesena: il maestro delle cerimonie, dopo aver visto il *Giudizio* riferisce a Paolo III che la Cappella Sistina è opera da stufe e da osterie. Michelangelo, per vendicarsi, lo inserisce nell'affresco, ritraendolo sot-

to forma di Minosse».

Michelangelo ai tempi della Sistina vive a Macel dei Corvi, al Foro Traiano. Quando inizia i lavori della volta, ha solo 33 anni, quando lavora al *Giudizio* ne ha oltre sessanta. Allora, quale Michelangelo si nasconde dietro al *Giudizio Universale*? Che tipo di uomo hanno trovato i restauratori? «Buonarroti sta attentissimo a non lasciare tracce di sé, della sua fatica. Così da far credere che quelle 450 giornate di lavoro siano frutto d'improvvisazione. Per questo», spiega Gianluigi Colalucci, «brucia tutti i disegni preparatori. Li sarebbe- ➤»

IL NUOVO MICHELANGELO

Gianluigi Colalucci, restauratore capo, inizia la pulitura della lunetta sinistra del *Giudizio*, davanti alle telecamere della Nippon Television



ro rimasti impressi i suoi dubbi. E lui non doveva avere dubbi. È il primo artista che si preoccupa di curare la propria immagine. Vuole apparire forte, infallibile. E ci riesce».

Ma ci sarà pure un momento d'incisione, di debolezza. Un particolare che nell'affresco lo tradisce, che mette a nudo il genio. «Sì, a dir la verità», precisa il capo restauratore, «c'è. Ed è nel Cristo Giudice, la figura con maggiori correzioni. Il pentimento è sempre un momento di forza e debolezza al tempo stesso. Con Cristo, Michelangelo deve

aver avuto grandi problemi. Qui si avverte la sua tensione, il suo sforzo nel ritrarre una figura tanto importante. Gli allarga il torace, gli abbassa il braccio destro, gli rifà il piede sinistro che era venuto male. Tutt'intorno l'aria è tesa. Anche le figure vicine sono piene di ripensamenti, come San Lorenzo e San Bartolomeo. Ma solo qui trapela il suo stato d'animo. Il resto è perfezione assoluta. Attraverso questo restauro mi sono ritrovato davanti una persona a due livelli. Da un lato il Michelangelo che i biografi descrivo-

no come un poveruomo, preoccupato solo dei soldi, che in fin dei conti vive male. Dall'altro un Michelangelo esigentissimo, dalla tecnica perfetta. Un uomo che ha del sovrannaturale. Ancora mi chiedo come si possa concepire un capolavoro simile. Ho ormai negli occhi la sua pittura. Ma l'uomo Michelangelo, proprio per la grandezza della sua arte, col passare del tempo diventa sempre più incomprensibile. Più vado avanti e più Michelangelo mi sfugge».

Vania Colasanti

3. 12. '93



12

Rimosse le polveri scure, il nerofumo, i grassi delle candele, ecco, in esclusiva, i colori del *Giudizio Universale* dopo il restauro

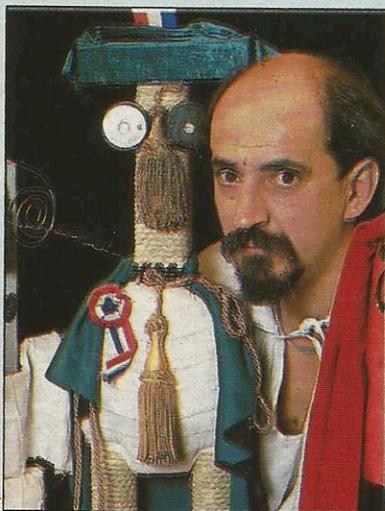


89

Il Natale del "Venerdì", secondo dossier: guida ai regali. Cosa e dove comprare, quanto spendere. Sul prossimo numero il terzo appuntamento: in nove diversi menù, le ricette di Gianfranco Vissani per le feste

110

Mario Schuster con le marionette di Enrico Baj. Ironici e bizzarri, ecco i grandi burattinai. Che vanno tra le macerie di Sarajevo



Enrica Scalfari/Agf



W. Bauer/Stern

Parigi trionfa con il Grand Louvre. Intanto intellettuali e celebrità comprano casa in riva alla Senna. Servizi a pagina 36

IL NUOVO MICHELANGELO

I colori di tanti anni fa 12
di Vania Colasanti

SCALFARI RISPONDE

Finiscono in Fiamma i voti del Caf 23

OPINIONI

L'onore degli assassini 29
di Giorgio Bocca

E tanti saltarono sulla Balena Nera 31
di Dario Fo e Franca Rame

È crollato un mito: anche Andreotti trema 33
di Piero Ottone

GLORIE DI FRANCIA

Parigi, torna a splendere la Ville Lumière 36

Grand Louvre e i suoi fratelli 38
di Bernardo Valli

E allora vado a vivere a Parigi 52
di Miriam Mafai
fotografie di Wilfried Bauer

BAMBINI E PUBBLICITÀ

I forzati dello spot 64
di Paola Zanuttini
fotografie di Enrica Scalfari/Agf e Mauro Vallinotto

PERSONE

Gino Paoli. Cantare? Non ho più parole 76
di Gabriele Di Matteo

DOSSIER

Dieci, cento, un milione di pacchetti ecco il meglio dei nuovi regali 89
a cura di Rossella Sleiter
Servizi di Alessandra Rota e Valeria Vantaggi

FIUMI DI GUERRA

Le sentinelle del Danubio 104
del nostro inviato Alix Van Buren
fotografie di Mimmo Frassinetti/Agf

PUPAZZI D'AUTORE

Sono solo marionette? 110
di Antonella Barina
fotografie di Enrica Scalfari/Agf

SETTEGIORNI

L'agenda 127

Il piacere 128
di Michel, Rossella Sleiter, Roberto Suozzi e Gianfranco Vissani

Mangia & Bevi 131
di Gianni e Paola Mura

La mia Babele 133
di Corrado Augias

Questioni di cuore 135
di Natalia Aspesi

L'oroscopo 139
di Horus

ZAPPING

I programmi tv della settimana 141